

## **Commemorazione per gli 800 anni della Regola di San Francesco**

### **INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**

Basilica di San Giovanni in Laterano, 29 novembre 2023

Carissimi fratelli e sorelle!

Grazie per questo bellissimo momento vissuto insieme! Le parole del nostro Vescovo, Papa Francesco, ci hanno donato un respiro ampio e profondo, e di questo siamo tutti grati.

Al nono capitolo della Regola, abbiamo ascoltato l'ammonimento di Francesco circa la brevità del discorso, *“poiché il Signore disse: sulla terra parole brevi”*. La predicazione ed il discorso devono essere brevi per evitare che vadano usati non per sedurre ma per condurre al Signore, ci veniva ricordato nella testimonianza. Sarò breve pure io dunque.

Ma permettetemi di dire un pensiero prima della riconsegna della Regola ai figli e alle figlie del nostro padre.

Perché Francesco arriva a scrivere la Regola e successivamente chiedere la sua conferma al Papa? Per una questione di una santa seduzione spirituale. Sì, mi piace pensare che lui, leggendo, ascoltando e vivendo il Vangelo del Signore, ne sia rimasto affascinato e sedotto; sedotto da uno stile di vita di semplicità, di un nuovo modo di vivere il proprio passaggio sulla terra, delle relazioni di fraternità. Sedotto e affascinato perché ha colto che l'unico modo autentico di servire il Regno di Dio sia quello di lasciare che lo stesso Signore irrompa con forza, che dilaghi nel suo cuore e nel cuore di tutti gli uomini e le donne che avrebbe incontrato.

Sì, carissimi, il Vangelo è questione di seduzione spirituale, un lasciarsi conquistare e arrendersi, obbedire totalmente. Ed è questo che auguro, desidero e chiedo per voi e per ogni singolo battezzato, “giovane ricco” di beni, di relazioni, di vita, o “povero” che sia: lasciarsi sedurre dall'amore del Signore crocifisso e risorto e dal suo Vangelo.

Quanta fame di pienezza e di senso c'è bisogno oggi! Quanto vorrei che il fuoco dell'amore di Dio arrivasse e raggiungesse il cuore di tutti gli uomini e delle donne della città, del mondo, che brancolano nel buio, vagano senza un senso per vivere, magari con voragini di solitudine e tristezza nel cuore, o voragini di dolore!

Quindi carissimi, ricevete nuovamente la Regola che vostro padre Francesco ricevette dalle mani della Chiesa.

Ricevete nuovamente la Regola, voi che avete già vissuto nelle varie famiglie e fraternità francescane per molti anni, e rinnovate il vostro entusiasmo.

Ricevete nuovamente la Regola, voi che avete sperimentato la dolcezza ma anche la fatica o la delusione della vita: sia per voi fonte di rinnovata fiducia nel Signore che non smette mai di portare avanti la sua opera in noi, anche nei momenti di fatica o di buio.

Ricevete la Regola, voi popolo di battezzati che state cercando un senso per vivere la vita, e desiderate avere vita piena: essa è intrisa del Vangelo, e la fraternità di vita che propone è consistenza spirituale autentica in questo mondo che è assetato di relazioni autentiche ma spesso incapace di togliersi dal centro egoistico.

Ricevete la Regola, voi membri del Popolo di Dio, che vivete il fascino del padre Francesco, e mettetela in pratica a modo vostro, nel vostro quotidiano, annunciando il Regno di Dio presente in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo.

A voi ragazzi e ragazze, giovani della nostra città, dico: la Regola di Francesco è feconda. Abbiate il coraggio di lasciarvi sedurre dal Signore, imparate dal poverello di Assisi che ha trovato la sua pienezza e felicità nel vivere il Vangelo. Perché il Signore chiede sì al giovane ricco di vendere tutto ciò che possiede ma solo perché ci si crei lo spazio vuoto che lui riempia con la sua presenza. Abbiate il coraggio di accogliere il Vangelo.

A voi figli e figlie di Francesco, sparsi in tutto il mondo, chiedo: non smettete mai di lasciarvi sedurre il cuore e seguire pienamente il Signore, per intercessione del vostro padre! Solo così sui vostri volti brillerà la luce e l'amore di Dio e tutti avranno il dono di una testimonianza ed un annuncio vivente del Signore!

Concludiamo quindi la nostra celebrazione e con gioia vi invoco su di voi la benedizione del Signore.